

BAMBINI INNAMORATI

I bambini possono innamorarsi? Rispettiamo i loro sentimenti genuini senza ridicolizzarli, senza affrettarci a inquadrali in definizioni premature. Di Anna Oliverio Ferraris.



Ci sono degli adulti che appena incontrano un bambino o una bambina si affrettano a chiedergli **se ha una fidanzatina o un fidanzatino**. Sembrano dominati da un riflesso condizionato. Anche tra gli animatori di feste per bambini e tra i conduttori televisivi ce ne sono molti che subito pongono questa domanda ai loro piccoli ospiti, mentre strizzano l'occhio al pubblico degli adulti. Da un lato **adultizzano i bambini**, dall'altro li **sminuiscono** per divertire gli adulti. I bambini interpellati generalmente restano interdetti. Non sempre comprendono il senso della domanda e quelli che la capiscono la trovano incongrua perché essi, a meno che in famiglia il concetto sia già stato introdotto e venga spesso utilizzato, **non inquadrano ancora i propri sentimenti** in categorie. Meglio dunque evitare questo genere di domande che rispondono agli schemi mentali degli adulti, non certo a quelli dei bambini. Ma, intrusività degli adulti a parte, i bambini possono innamorarsi? La risposta è sì, **i bambini sono capaci di innamorarsi**, a modo loro però. In età prescolare, ma anche in seguito, è difficile **distinguere l'innamoramento dall'amicizia**. Il bambino "innamorato" prova un intenso sentimento di ammirazione, empatia e condivisione nei confronti dell'altro, che può essere un coetaneo dell'altro sesso come del proprio sesso, ma anche un fratello o una sorella. I motivi per cui i più piccoli si piacciono sono vari e diversi, come vari e diversi sono per gli adulti. I tratti fisici hanno un ruolo importante e sono quelli che vengono nominati (occhi, capelli, voce, sorriso...), ma contano anche molto il modo di giocare, di muoversi, di esprimersi, di manifestare i sentimenti, la simpatia e la vicinanza: tratti della personalità che i bimbi tendono a non nominare perché non visibili come i tratti fisici, ma certo non meno importanti nel suscitare sentimenti e affetti.

L'ammirazione, l'identificazione e il piacere di stare insieme sono i tratti preminenti di questi trasporti sentimentali, **autentici** anche se di breve durata. La vicinanza, il bacio sulla guancia e il tenersi per mano sono manifestazioni usuali fino alla pubertà.

È interessante e istruttivo osservare come **già al nido** i piccoli mostrino delle **preferenze per gli altri bambini**, sia perché amore, affetto e simpatia sono sentimenti universali e precoci e sia perché la prossimità con un altro è un supporto emotivo e anche l'inizio della condivisione: si dividono merendine, dolcetti, si scambiano giocattoli, fiori, foglie, pietruzze e piccoli oggetti... Vorrebbero anche visitare la casa dell'altro, per avere un'immagine più completa del bambino con cui sono in empatia. Rispettiamo dunque questi sentimenti genuini senza ridicolizzarli, senza affrettarci a inquadrali in definizioni premature e vincolanti e senza proiettare sui bambini i nostri schemi e desideri.

Articolo pubblicato su ["Scuola dell'Infanzia" n. 2 anno 16](#)